

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Comune di Chambave



PROGETTO

Richiesta nuova autorizzazione per l'esercizio e la gestione di un impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta, Art. 208, e alle emissioni diffuse in atmosfera Art. 269, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n 152 e s.m.i. sito in località Prati

Elaborato:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE **SINTESI NON TECNICA**

Dott. Geol. Roby Vuillermoz
Via Charrey, 6 – 11100 Aosta



Ing. Alessandro Carena
Via De Tillier, 40 – 11100 Aosta



Committente:

Tour Ronde srl
Località Prati, 1
11023 CHAMBAVE (AO)

Rev.	Data	Oggetto della revisione	Eseguito	Verif./Approv.	Nome elaborato
00	Feb - 2023	Prima emissione	RV-AC	RV	0_7_vers1
01					
02					

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1. Obiettivi e contenuti dello studio di impatto ambientale.....	3
1.2. Inquadramento territoriale	8
1.2.1. <i>Situazione catastale</i>	8
3. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE	11
3.1. Alternativa 1 – Opzione zero.....	11
3.2. Alternativa 2 – Soluzione progettuale	11
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	12
4.1. Premessa.....	12
4.2. Soluzione progettuale	12
4.2.1. <i>Caratteristiche dell'impianto</i>	13
5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	13
6. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	14
7. MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI	14
8. CONCLUSIONI	14

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

1. PREMESSA

La società Tour Ronde srl., con sede in Località Prati a Chambave (AO), svolge attività di costruzioni e ristrutturazioni edilizie in genere, costruzione di opere pubbliche stradali, ponti, fognature, acquedotti, pavimentazioni con materiali speciali, lavori di difesa e sistemazione idraulica.

Nell'ambito delle citate attività l'impresa intende trattare i rifiuti ottenuti durante la scarifica delle pavimentazioni bituminose; l'impresa ha presentato in data 24/05/2021 la documentazione relativa al progetto di nuova autorizzazione per l'esercizio e la gestione di un impianto di recupero di rifiuti.

Con provvedimento dirigenziale n. 4167 del 28/07/2021 per la citata istanza la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha dichiarato l'assoggettabilità a procedura di VIA del progetto presentato da integrarsi contestualmente nell'ambito di un procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale condotto ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006.

Il presente studio di impatto ambientale riguarda la richiesta di nuova autorizzazione per l'esercizio e la gestione di un impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta, Art. 208, e alle emissioni diffuse in atmosfera Art. 269, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n 152 e s.m.i. sito in località Prati, nel comune di Chambave.

La società richiede l'autorizzazione per la gestione e recupero del rifiuto CER 17 03 02 (Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, conglomerato bituminoso) per una quantità massima stoccabile di 150,00 mc e quantità annua trattabile 800,00 mc. La Tour Ronde srl. ha pertanto incaricato gli scriventi dott. Geol. Roby Vuillermoz e il dott. Ing. Alessandro Carena di fare lo "Studio di Impatto Ambientale", secondo l'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito di un procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs 152/2006.

L'acquisizione dei vari titoli autorizzativi, compresa l'autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/2006 saranno integrati contestualmente all'emissione di detto PAUR.

1.1. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo studio di impatto ambientale (nel seguito S.I.A.) è un documento tecnico scientifico che raccoglie la descrizione, la previsione e la valutazione degli impatti potenziali, prodotti, dal progetto, sull'ambiente circostante.

La normativa di riferimento per lo S.I.A. è quella europea, recepita dagli Stati Membri attraverso i provvedimenti elencati nel seguito:

Normativa Comunitaria

- Direttiva 85/337/CE
- Direttiva 91/11/CE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- Direttiva 2001/42/CE

Normativa Nazionale

- Legge n. 349 del 08/07/1986
- DPCM n. 337 del 10/08/1988
- DPCM 27/12/1988
- DPR 12/04/1996
- DPCM 01/09/2000

I contenuti del presente studio sono redatti in conformità alla normativa vigente sugli studi di impatto ambientale, come definiti dall'allegato C al D.P.R. 12/04/1996 "Atto di indirizzo e coordinamento" e dal DPCM 27 dicembre 1988, che contiene le norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale, adattandone l'applicazione alle specifiche caratteristiche del progetto in esame.

Lo Studio si articola nei tre quadri di riferimento previsti dal D.P.C.M. 27/12/1988:

- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 D.P.C.M. 27/12/1988. È comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi. Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende:

- a) la descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso; per le opere pubbliche sono precisate le eventuali priorità ivi predeterminate;
- b) la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando, con riguardo all'area interessata:
 - 1) le eventuali modificazioni intervenute con riguardo alle ipotesi di sviluppo assunte a base delle pianificazioni;
 - 2) l'indicazione degli interventi connessi, complementari o a servizio rispetto a quello proposto, con le eventuali previsioni temporali di realizzazione;
- c) l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.

Il quadro di riferimento descrive inoltre:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- a) l'attualità del progetto e la motivazione delle eventuali modifiche apportate dopo la sua originaria concezione;
- b) le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatici.

Il quadro di riferimento progettuale descrive il progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi effettuati, nonché l'inquadramento nel territorio, inteso come sito e come area vasta interessata. Esso consta di due distinte parti, la prima delle quali, che comprende gli elementi di cui ai commi 2 e 3 del DPCM 27 dicembre 1988 esplicita le motivazioni assunte dal proponente nella definizione del progetto; la seconda, che riguarda gli elementi di cui al comma 4 DPCM 27 dicembre 1988, concorre al giudizio di compatibilità ambientale e descrive le motivazioni tecniche delle scelte progettuali, nonché misure, provvedimenti ed interventi, anche non strettamente riferibili al progetto, che il proponente ritiene opportuno adottare ai fini del migliore inserimento dell'opera nell'ambiente, fermo restando che il giudizio di compatibilità ambientale non ha ad oggetto la conformità dell'opera agli strumenti di pianificazione, ai vincoli, alle servitù ed alla normativa tecnica che ne regola la realizzazione.

Il quadro di riferimento progettuale precisa le caratteristiche dell'opera progettata, con particolare riferimento a:

- a) la natura dei beni e/o servizi offerti;
- b) il grado di copertura della domanda ed i suoi livelli di soddisfacimento in funzione delle diverse ipotesi progettuali esaminate, ciò anche con riferimento all'ipotesi di assenza dell'intervento;
- c) la prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda- offerta riferita alla presumibile vita tecnica ed economica dell'intervento;
- d) l'articolazione delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera in fase di cantiere e di quelle che ne caratterizzano l'esercizio;
- e) i criteri che hanno guidato le scelte del progettista in relazione alle previsioni delle trasformazioni territoriali di breve e lungo periodo conseguenti alla localizzazione dell'intervento, delle infrastrutture di servizio e dell'eventuale indotto. Per le opere pubbliche o a rilevanza pubblica si illustrano i risultati dell'analisi economica di costi e benefici, ove già richiesta dalla normativa vigente, e si evidenziano in particolare i seguenti elementi considerati, i valori unitari assunti dall'analisi, il tasso di redditività interna dell'investimento.

Nel quadro progettuale si descrivono inoltre:

- a) le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto e le aree occupate durante la fase di costruzione e di esercizio;
- b) l'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tener conto nella redazione del progetto e in particolare:
 - 1) le norme tecniche che regolano la realizzazione dell'opera;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- 2) le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore;
 - 3) i vincoli paesaggistici, naturalistici, archi tettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni alla proprietà;
 - 4) i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale;
- c) le motivazioni tecniche della scelta progettuale e delle principali alternative prese in esame, opportunamente descritte, con particolare riferimento a:
- 1) le scelte di processo per gli impianti industriali, per la produzione di energia elettrica e per lo smaltimento di rifiuti;
 - 2) le condizioni di utilizzazione di risorse naturali e di materie prime direttamente ed indirettamente utilizzate o interessate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto e di esercizio dell'opera;
 - 3) le quantità e le caratteristiche degli scarichi idrici, dei rifiuti, delle emissioni nell'atmosfera, con riferimento alle diverse fasi di attuazione del progetto e di esercizio dell'opera;
 - 4) le necessità progettuali di livello esecutivo e le esigenze gestionali imposte o da ritenersi necessarie a seguito dell'analisi ambientale;
- d) le eventuali misure non strettamente riferibili al progetto o provvedimenti di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere gli impatti sia nel corso della fase di costruzione, che di esercizio;
- e) gli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente;
- f) gli interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente.

Il quadro di riferimento ambientale è sviluppato secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, secondo quanto indicato all'allegato III D.P.C.M. 27/12/1988 integrato, ove necessario e d'intesa con l'amministrazione proponente, ai fini della valutazione globale di impatto, dalle componenti e fattori descritti negli allegati I e II D.P.C.M. 27/12/1988.

Il quadro di riferimento ambientale:

- a) definisce l'ambito territoriale - inteso come sito ed area vasta - e i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- b) descrive i sistemi ambientali interessati, ponendo in evidenza l'eventuale criticità degli equilibri esistenti;
- c) individua le aree, le componenti ed i fattori ambientali e le relazioni tra essi esistenti, che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- d) documenta gli usi plurimi previsti delle risorse, la priorità negli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- e) documenta i livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e gli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

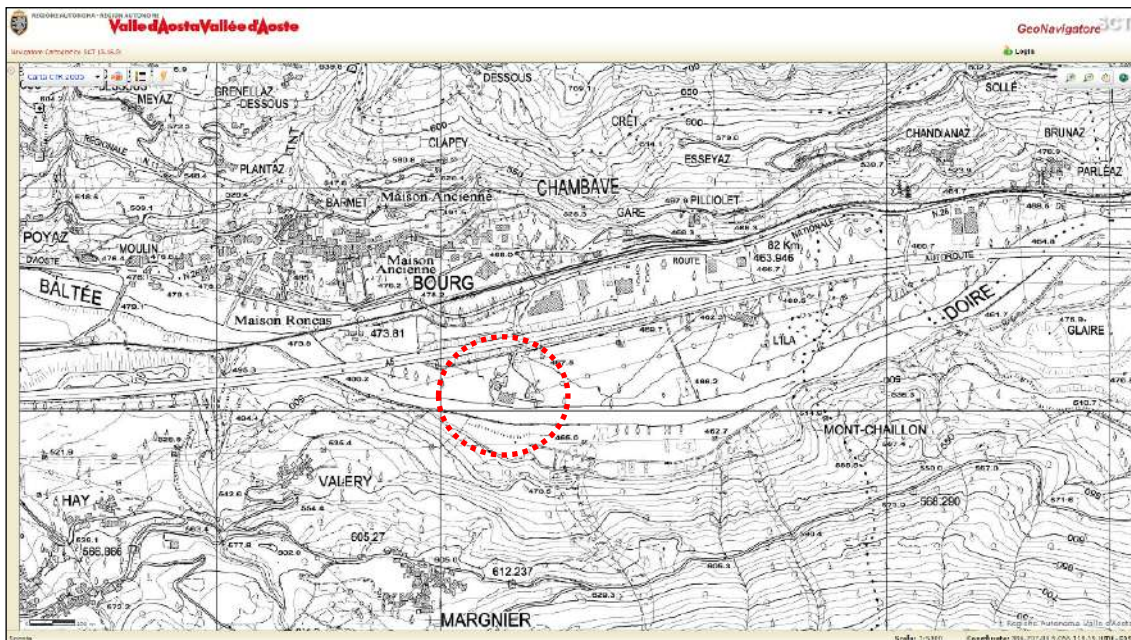
In relazione alle peculiarità dell'ambiente interessato così come definite a seguito delle analisi di cui ai precedenti commi, nonché ai livelli di approfondimento necessari per la tipologia di intervento proposto come precisato nell'allegato III D.P.C.M. 27/12/1988, il quadro di riferimento ambientale:

- a) stima qualitativamente e quantitativamente gli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale, nonché le interazioni degli impatti con le diverse componenti ed i fattori ambientali, anche in relazione ai rapporti esistenti tra essi;
- b) descrive le modificazioni delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio, in rapporto alla situazione preesistente;
- c) descrive la prevedibile evoluzione, a seguito dell'intervento, delle componenti e dei fattori ambientali, delle relative interazioni e del sistema ambientale complessivo;
- d) descrive e stima la modifica, sia nel breve che nel lungo periodo, dei livelli di qualità preesistenti, in relazione agli approfondimenti di cui al presente articolo;
- e) definisce gli strumenti di gestione e di controllo e, ove necessario, le reti di monitoraggio ambientale, documentando la localizzazione dei punti di misura e i parametri ritenuti opportuni;
- f) illustra i sistemi di intervento nell'ipotesi di manifestarsi di emergenze particolari

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

1.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il settore, individuato sulla planimetria catastale del comune di Chambave, è situato in località Prati, ad una quota di circa 465 m s.l.m..



Corografia su base C.T.R. – GeoNavigator – sito web RAVA

L'area insiste su di un settore pianeggiante, posto lungo la Dora Baltea, tra quest'ultima e l'autostrada Aosta-Torino caratterizzato in prevalenza da terreni già oggetto di attività artigianale di proprietà dei richiedenti.

1.2.1. Situazione catastale

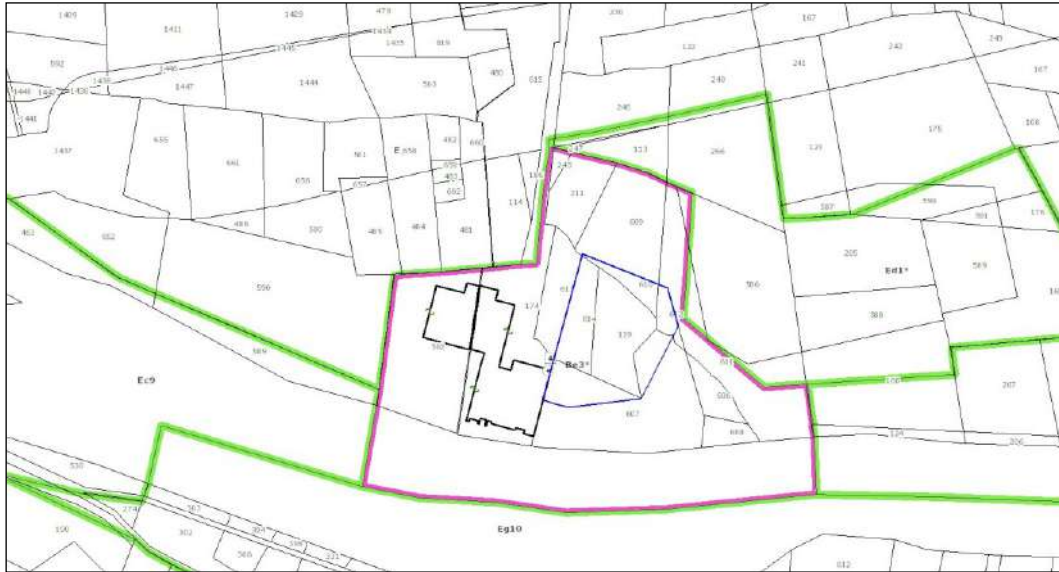
L'impianto, idoneo alla gestione e recupero del rifiuto CER 17 03 02 (Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, conglomerato bituminoso), è situato nel Comune di Chambave, località Prati 1, Foglio 9.

L'impianto di recupero di rifiuti insiste sui seguenti mappali:

- | |
|--|
| <p>Centro di recupero</p> <p>Foglio n°9
mappali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 119 - 607 (parte) - 610 - 612 (parte) - 614 |
|--|

L'impianto in oggetto è compreso all'interno della zona Be3* del PRG comunale.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE



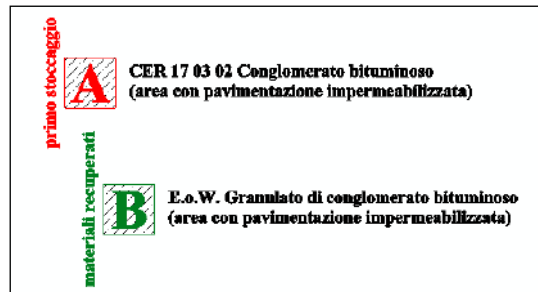
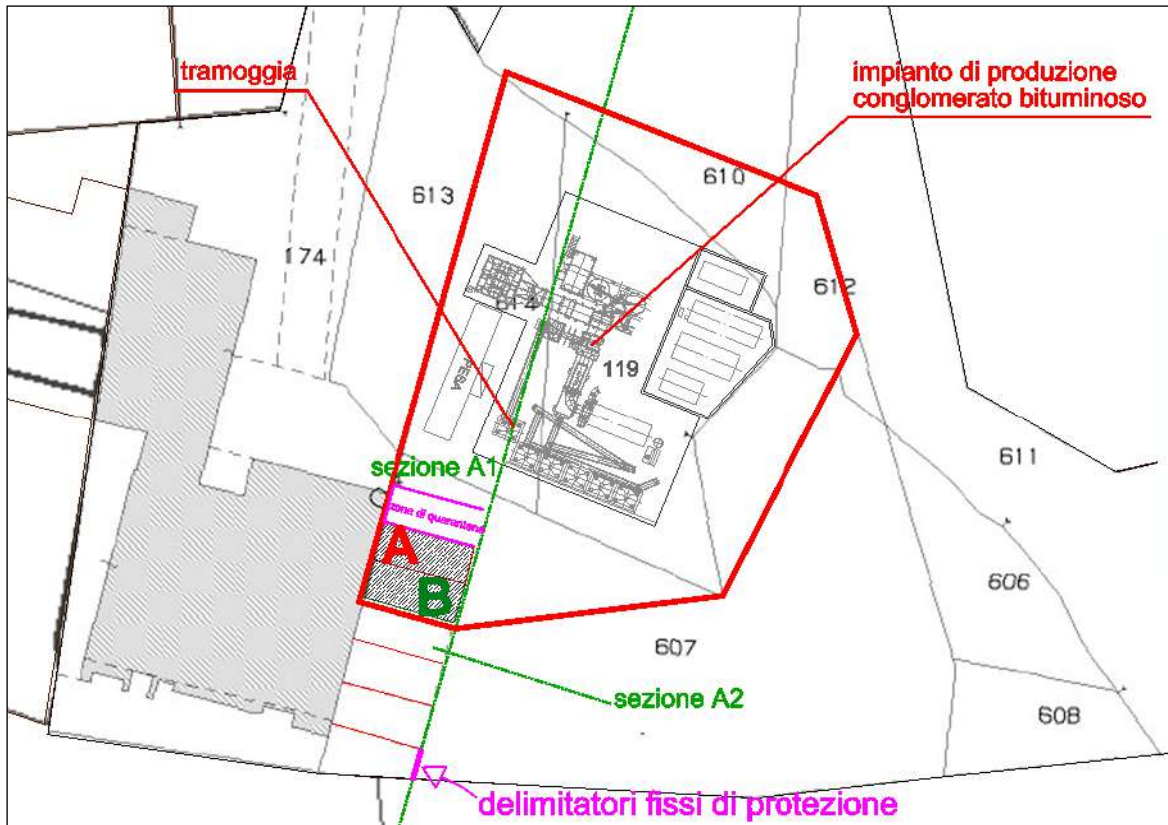
Estratto di PRG del Comune di Chambave su base catastale SIGMATER– SCT Outil – sito web RAVA

In ottemperanza all'entrata in vigore del DM 28 marzo 2018, n. 69, sono stati indicati due cumuli (A, corrispondente al primo stoccaggio CER 17 03 02 e B, corrispondente al materiale recuperato) all'interno del nuovo mappale 607, Foglio 9, di proprietà della stessa Tour Ronde S.r.l..



Pittometri (2008) – GeoNavigatore – sito web RAVA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE



Planimetria dell'impianto

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Le alternative prese in esame nel presente S.I.A. sono DUE.

3.1. ALTERNATIVA 1 – OPZIONE ZERO

La prima, definita Alternativa 1, è la cosiddetta opzione zero che consiste nella non realizzazione dell'impianto in un'area comunque destinata dal PRG comunale ad attività industriali/artigianali. Tale alternativa non avrà alcun nuovo impatto sulle componenti ambientali, mentre determinerà un impatto negativo sull'economia locale in quanto si andrebbero a perdere dei posti di lavoro.

3.2. ALTERNATIVA 2 – SOLUZIONE PROGETTUALE

L'alternativa 2 è quella rappresentata nel Progetto DEFINITIVO in esame nel presente Studio di Impatto Ambientale. Questa alternativa prevede interventi mirati alla realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti al fine di ottenere la nuova autorizzazione e svolgere l'attività nel rispetto delle ultime normative in materia di rifiuti. Nello specifico gli interventi infrastrutturali saranno ridotti al minimo e legati principalmente alla salvaguardia dei cumuli dei rifiuti in ingresso ed all'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio degli stessi.

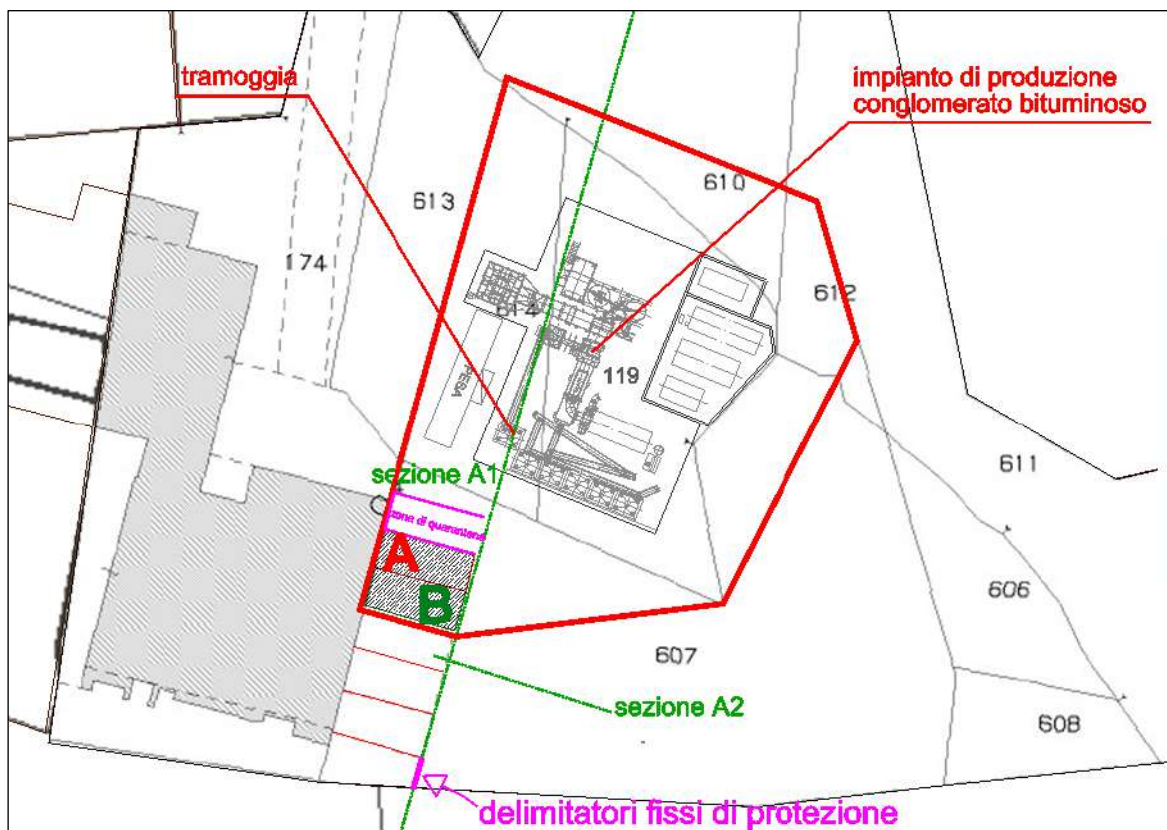
La società Tour Ronde aveva già un'autorizzazione per la gestione ed il recupero del rifiuto: la società richiede lo stesso quantitativo precedentemente autorizzato.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO****4.1. PREMESSA**

Il sito dove avverranno le attività di gestione dei rifiuti è di proprietà di Tour Ronde S.p.A.. La società richiede l'autorizzazione per la gestione e recupero del rifiuto CER 17 03 02 (Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, conglomerato bituminoso) per una quantità massima stoccabile 150,00 mc e quantità annua trattabile 800,00 mc.

4.2. SOLUZIONE PROGETTUALE

Con riferimento alla planimetria sottostante, si riporta un particolare in cui il poligono in tratto rosso rappresenta la superficie nella quale vengono svolte le operazioni di recupero; esse consistono nel prelevare con pala gommata il granulato di conglomerato bituminoso depositato nel silos B (lettera in colore verde) per trasferirli – in ragione del 10% in peso rispetto alle materie prime – direttamente nella tramoggia dell'impianto di produzione conglomerato bituminoso.



Planimetria impianto

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**4.2.1. Caratteristiche dell'impianto**

Con riferimento alla planimetria precedente, l'impianto si sviluppa su un'area di estensione pari a circa 2.100 mq.

L'accesso all'area avviene in corrispondenza della strada statale n. 26, all'intersezione con la strada comunale che conduce all'area industriale e alla località Prati.

L'area risulta recintata e per accedere alla stessa è presente una sbarra.

Nei pressi dell'impianto è posizionata una pesa per il controllo dei quantitativi in entrata/uscita, all'interno degli uffici stessi avvengono le operazioni di ricevimento mezzi ed il controllo dei formulari.

Tutte le aree di deposito e lavorazione sono dettagliatamente descritte nel precedente paragrafo.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale da tener presente nello Studio di Impatto Ambientale è elencato nell'allegato 1 del D.P.C.M. 27.12.88; esso articola i fattori ambientali da considerare quali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, ecosistemi, aspetti socio-economici, salute pubblica, traffico e viabilità, produzione di rifiuti, paesaggio, agenti fisici, utilizzo delle risorse.

Con riferimento alle componenti e ai fattori ambientali interessati dal progetto, il quadro di riferimento ambientale analizza i seguenti aspetti:

- ambito territoriale potenzialmente interessato dagli impatti indotti dall'intervento (ambito di influenza potenziale);
- qualità ambientale (stato di fatto delle componenti interessate), con riferimento alle componenti potenzialmente soggette ad un impatto significativo dell'intervento;
- descrizione e quantificazione (ove possibile) dei probabili effetti, positivi e negativi, prodotti sull'ambiente (analisi degli impatti ambientali);
- mitigazioni e delle eventuali compensazioni, che verranno proposte con i progettisti e la descrizione delle esigenze di monitoraggio connesse con la realizzazione dell'intervento al fine di verificare gli effetti ambientali prodotti e controllare la loro evoluzione nel tempo (ipotesi di monitoraggio).

6. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

In questo capitolo viene rappresentata la valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa, degli impatti dell'impianto sull'intero contesto ambientale descritto in precedenza.

Per valutare gli impatti generati dalle azioni di progetto durante le fasi di cantiere e di esercizio, cumulativi rispetto ad altre opere esistenti e/o approvate, ci si serve di matrici che forniscano in maniera grafica l'interazione fra detti effetti. La metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti viene descritta nel successivo paragrafo "quadro metodologico".

Le matrici tengono conto dei seguenti impatti:

- impatti positivi/negativi;
- impatti diretti/indiretti;
- impatti reversibili/irreversibili;
- impatti temporanei/permanenti;
- impatti a breve/lungo termine.

Sono state valutate le connessioni causa-effetto tra le azioni di progetto e le varie componenti ambientali utilizzate per descrivere l'ambiente: le componenti ambientali rappresentano gli strumenti di misura che indicano la situazione dell'ambiente, mentre gli impatti rappresentano le modificazioni indotte dalle azioni di progetto su questi indicatori.

7. MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Quasi sempre il progetto, elaborato in funzione degli obiettivi tecnici iniziali, può essere modificato in modo da ridurre gli impatti ambientali previsti. Gli accorgimenti tecnici per raggiungere tale scopo vengono comunemente definiti "mitigazioni".

Nella relazione di VIA vengono riportate le varie misure di mitigazione che gli esperti ritengono siano più utili alla riduzione degli impatti precedentemente descritti.

8. CONCLUSIONI

Il presente Studio di Impatto Ambientale per Istanza di VIA e di richiesta di nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, da rilasciarsi nell'ambito di un procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006, ha analizzato l'effetto sull'ambiente dell'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti della Tour Ronde srl di Chambave.

La procedura con la quale è stato condotto lo Studio di Impatto Ambientale è quella richiesta dalla Normativa riportata in premessa.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Nel complesso è stata quindi rilevata una modesta alterazione dell'ambiente in conseguenza dell'attività: gli impatti calcolati risultano tutti bassi, ad eccezione dell'ambiente idrico che presenta comunque un valore definibile medio-basso.

L'impatto risulta inoltre limitato geograficamente (area all'intorno già destinato ad aree industriali) e temporalmente.

